



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VIII - 10/07/2012

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

[Iscriviti a Fabi News](#)



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

IL SOLE 24 ORE martedì 10 luglio 2012

Bancari. Dopo Intesa Sanpaolo, incrociano le braccia i lavoratori di Piazza Cordusio: protesta il 27 luglio - UniCredit verso lo sciopero - Scontro sul premio di risultato 2011, «rimodulato» dall'azienda - LE POSIZIONI - Per l'istituto di credito «l'anno è stato negativo, serve maggiore flessibilità» Il sindacato: «Bonus tutelato da precise norme contrattuali»

Cristina Casadei

Dopo Intesa Sanpaolo ed Mps – dove ancora manca la data della mobilitazione – è la volta di UniCredit: i sindacati bancari, unitariamente, ieri hanno infatti deciso di proclamare lo sciopero il 27 luglio. In Abi, il finale della procedura di conciliazione tra le parti – iniziata venerdì scorso – ieri è stato un nulla di fatto, perché sono state confermate le distanze e la loro incolmabilità, al punto che i rappresentanti dei lavoratori hanno deciso di indicare anche una data per la mobilitazione, il 27 luglio appunto. Il motivo scatenante è il premio aziendale del 2011 su cui le posizioni delle controparti divergono notevolmente. Fonti aziendali spiegano che «il gruppo ha dato disponibilità a pagare un premio ai dipendenti che sia più corrispondente all'andamento dell'industria finanziaria e contestuale nel tempo a un ragionamento prospettico di recupero di produttività che è parte del piano strategico al 2015». Questo prevede, tra l'altro, anche maggiore flessibilità organizzativa e razionalizzazione degli organici perché come il gruppo ha più volte detto ci sarà una riorganizzazione della struttura.

Per il sindacato, però, di fronte a questa posizione non c'è possibilità di mediazione. Infatti, come spiega Mauro Morelli, segretario nazionale Fabi, «il premio aziendale scaturisce da una norma contrattuale». A questo si aggiunga che la posizione di UniCredit rispetto alla trattativa con i sindacati «è grave», ancor di più adesso, «dopo l'erogazione di quasi 100 milioni di premi discrezionali più bonus e di 270 milioni di stock option». L'azienda però fa notare che «innanzitutto esiste un piano strategico che parla chiaro. E poi il 2011 si è caratterizzato come un anno in cui l'andamento dell'industria bancaria è stato negativo e in UniCredit per il 2011 non sono stati pagati i dividendi, così come non ci sono stati riconoscimenti di bonus al top management che non ha ricevuto nulla». Le cifre di cui parla Morelli, come spiega, fanno però riferimento al 2012. E in ogni caso la proposta dell'azienda di pagare un premio aziendale «non può avvenire a fronte della discussione di alcuni pezzi del piano – dice Morelli –. Vogliamo vederci chiaro, se l'azienda vuole parlare del piano, data la sua complessità, deve parlarne a 360°, in modo che vi possa essere la sua piena comprensione. Ci è stato detto che ci sono 444 milioni di euro di risparmi da fare, vogliamo capire dove e come».

Il sindacato ricorda infine che il 2011 è stato un anno particolarmente difficile, in cui «il personale sulla rete ha dato il meglio di sé per mantenere il gruppo in un perimetro di risultati soddisfacenti – continua Morelli –. I dipendenti sono esposti a continue difficoltà operative nella quotidianità, ci sono pressioni commerciali forti, mentre il mercato è più difficile e selettivo. Lo sciopero oltre a scaturire dalla discussione sul premio aziendale, è il nostro modo per dimostrare all'azienda che il disagio dei dipendenti è molto alto».



da Finanza&Mercati del 10-07-2012

Strappo in Piazza Cordusio, arrivano gli scioperi

È fallita la procedura di conciliazione tra il management di Unicredit e le sigle sindacali, che ieri hanno deciso di proclamare lo sciopero per il prossimo 27 luglio. Si tratta del secondo sciopero, nel settore del credito, dopo quello di Intesa Sanpaolo dello scorso 2 luglio. E altri dovrebbero avvenire a breve: anche a Siena è fallito il tentativo di conciliazione e nei prossimi giorni dovrebbe essere reso noto il giorno dello stop dal lavoro in Mps. In Unicredit, i sindacati hanno deciso di utilizzare lo strumento dello sciopero a seguito della netta chiusura mostrata dall'azienda a erogare il premio aziendale relativo al 2011. L'incontro iniziato lo scorso venerdì, e proseguito ieri, si è concluso infatti con una chiusura totale da parte dei vertici di Piazza Cordusio. «Dopo l'erogazione di quasi 100 milioni di premi discrezionali, più bonus e altri 270 milioni di stock option, riteniamo particolarmente grave la presa di posizione di Unicredit», ha commentato a caldo Mauro Morelli, segretario nazionale della Fabi con delega al gruppo guidato da Federico Ghizzoni.

IL CENTRO martedì 10 luglio 2012

Bls e Carispaq, trattativa al via - A Modena sindacati e Bper discutono il destino dei 230 esuberanti

LANCIANO Si è aperto ieri a Modena il tavolo della trattativa per il ricollocamento dei 230 esuberanti di Bls e Carispaq. La capogruppo Bper ha convocato le organizzazioni sindacali del credito (Fabi, Fisac Cgil, Uilca Uil, Fiba Cisl, Sinfub, Dircredito, Ugl credito) per illustrare i dettagli degli esuberanti (1.200 in tutto il gruppo), le opportunità di ricollocamento, in particolare attraverso la mobilità territoriale e professionale, e i pensionamenti. In questo modo la Banca popolare dell'Emilia-Romagna intende portare avanti dal 2013 il piano industriale che prevede quattro operazioni di inglobamento, di Meliorbanca, Banca Popolare di Aprilia e delle abruzzesi Carispaq e Bls nella "Grande Bper". Via direzioni e consigli d'amministrazione, sostituiti con divisioni e comitati territoriali. Ogni banca conserverà il suo marchio. Per quanto riguarda gli esuberanti, per la Banca popolare di Lanciano e Sulmona sono 130, cento per la Cassa di risparmio dell'Aquila. Dopo mesi di stallo e la protesta annunciata da parte dei sindacati, lo scorso 6 giugno la capogruppo ha aperto formalmente, con una lettera, il tavolo sindacale. Da qui, poi, la convocazione nella sede della capogruppo ieri e oggi. E' stato, intanto, rinviato a data da destinarsi l'incontro previsto per questa mattina a Pescara, organizzato dall'assessore al lavoro Paolo Gatti, tra i presidenti delle Province di Chieti e dell'Aquila, il sindaco del capoluogo e quello di Lanciano e le organizzazioni sindacali regionali, per discutere delle ricadute della fusione di Bls e Carispaq sui rispettivi territori. Stefania Sorge ©RIPRODUZIONE RISERVATA

UNICREDIT: FABI, POSIZIONE BANCA GRAVE

(ANSA) - MILANO, 9 LUG - La posizione di UniCredit rispetto alla trattativa con i sindacati che si è innescata all'Abi per il premio aziendale 2011 "è grave". Lo sostiene il segretario nazionale della Fabi, Mauro Morelli. "Dopo l'erogazione di quasi 100 milioni di premi discrezionali più bonus e di 270 milioni di stock option, riteniamo particolarmente grave la presa di posizione Unicredit". (ANSA).

Return